

A TREVISO AL MUSEO BAILO FINO AL 25 SETTEMBRE

Canova, un percorso con 150 opere

In mostra l'ambiente programmato dall'artista. Le opere esposte sui loro basamenti

Fino al 25 settembre 2022 il Museo Bailo ospiterà la grande mostra "Canova gloria trevigiana: dalla bellezza classica all'annuncio romantico", a cura di Fabrizio Malachin, Giuseppe Pavanello e Nico Stringa, un'esposizione che presenta Canova e la bellezza dell'antico, ma anche Canova come straordinario contemporaneo annunciatore romantico.

In mostra si è potuto eccezionalmente ricreare l'ambiente programmato da Canova in palazzo Papafava, dove il confronto Antico/Moderno è portato alla sua massima essenza: Apollo del Belvedere a confronto con il Perseo trionfante, e il Gladiatore Borghese, altra opera celeberrima, a confronto con il Creugante. È il 'teorema perfetto'. Per la prima volta le opere vengono inoltre esposte sui loro basamenti originali restaurati per l'occasione.

Diversi i temi canoviani in mostra: dalle sculture eroiche, con l'inedito gesso del Cavallo preparatorio del famoso gruppo Il Teseo in lotta con il centauro di Vienna, alla modernità romantica, con le meditazioni sulla figura femminile afflitta (siamo nel campo delle Maddalene) e i gruppi gentili e amorosi (Amore e Psiche). E ancora i ritratti, le incisioni, le celebrazioni canoviane, la fotografia: un percor-



L'opera Amore e Psiche del Canova

so ricco di oltre 150 opere, sviluppato in 11 sezioni. Il grande Scultore trevigiano sarà il protagonista della mostra ma non manca l'attenzione al patrimonio civico. Non solo la Galleria dell'Ottocento ma anche diverse opere inedite canoviane riemerse durante la preparazione della mostra, come un busto con il Ritratto di Antonio Canova di Antonio D'Este. E ancora, vere reliquie, il calco della mano e la maschera funeraria dell'artista. Un corpus di lettere inedite, e il grande libro con 86 incisioni canoviane donate dal fratello Giambattista Sartori Canova a Treviso nel 1837. Accanto, una sequenza di materiali canoviani che, raramente sono usciti dalle segrete stanze dei Civici Musei per essere mostrate. Tra essi, il prezioso bozzetto delle Tre Grazie, dove a

ben guardare si potrebbero scoprire le impronte del maestro. Naturale prosecuzione della mostra è la Galleria dell'800, che accoglie opere di grande interesse, in un nuovo allestimento che valorizza il patrimonio civico, ma con una forte attenzione alle nuove tendenze e al multimediale, mai rinunciando alle fondamentali basi scientifiche. La grande retrospettiva su "Canova Gloria Trevigiana" introduce infatti alla sezione del nuovo Museo Bailo tutta riservata all'Ottocento: è un passaggio fisiologico che conduce a scoprire l'arte a Treviso e nel Veneto a partire dagli anni connotati dalla straordinaria luce dello scultore per dipanarsi lungo il secolo. In questa sezione troviamo artisti ed opere notissime accanto ad altre "svelate"

da questo nuovo allestimento, sino ad ora relegate nei depositi dalla ristrettezza degli spazi espositivi del "vecchio" Bailo. Ad arricchire ulteriormente la proposta della nuova Galleria Canova del Bailo, due importanti plus. Innanzitutto, quasi una 'mostra nella mostra', una selezione di 30 straordinari scatti artistici canoviani del fotografo Fabio Zonta: 30 fotografie di grande formato, a dare corpo ad una monografica. La 'lente' interpretativa del fotografo mette in rilievo la tridimensionalità delle opere, accentuando dettagli, soggetti, espressività. Una sorpresa tutta da scoprire è l'intervento creativo di Anderson Tegen con Pepper's Ghost: un suggestivo spettacolo video-multimediale all'interno della Galleria.